AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCUBO CARCERE PESCARA: USPP, ”ECCO COSA SUCCEDE OGNI GIORNO, UN BOLLETTINO DI GUERRA”

17 Gennaio 2020

PESCARA – “Continuano le aggressioni al personale, continuano gli eventi critici nel carcere pescarese e i poliziotti penitenziari sono sempre meno e sempre più stressati”.

A denunciare ancora una volta la criticità della situazione è il segretario regionale Uspp Sabino Petrongolo che lo definisce “un bollettino di guerra, quello della Casa Circondariale di Pescara” e riferisce di eventi inquietanti che riguardano in particolare le condizioni di salute dei detenuti anche a seguito di episodi di autolesionismo.

“Poco prima delle feste natalizie – racconta – due detenuti algerini hanno dapprima creato subbuglio in un reparto, verso sera, generando una vera e propria rissa contro i restanti detenuti dello stesso reparto e l’indomani appiccavano fuoco al materasso nella camera in cui erano stati successivamente ubicati: in entrambi i casi il personale è intervenuto tempestivamente e con non poche fatiche è riuscito a ripristinare l’ordine e a tutelare l’incolumità dei detenuti”.

“In particolare, nelle fasi concitate dell’incendio, nonostante l’ostacolo maggiore fosse il fumo intenso che ha invaso in un attimo tutto il settore, il personale interveniva prontamente malgrado l’indisponibilità di adeguati dispositivi di protezione e portava eroicamente in salvo i due detenuti incolumi. Tre poliziotti intervenuti invece hanno dovuto far ricorso alle cure del caso nell’infermeria dell’istituto ed un altro è stato inviato al Pronto Soccorso avendo riportato delle lesioni, con successiva sottoposizione ad intervento chirurgico”.

“Nei giorni scorsi – continua – sono stati duplici i tentativi di aggressione da parte di detenuti nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria, ‘colpevole’ di aver dato risposte che i detenuti non hanno gradito, non vedendosi assecondati nei loro voleri, un detenuto di nazionalità Italiana cercava di colpire il Poliziotto Penitenziario di servizio sul piano con un piede del tavolo appena divelto, per sua fortuna l’agente riusciva a schivarlo”.

E ancora:”Nel pomeriggio di martedì scorso si sono verificati diversi eventi critici, i quali, oltre a rappresentare turbamento per l’ordine e la sicurezza interni dell’istituto, sono culminati con l’invio dei detenuti presso il Pronto Soccorso dell’Ospedale Civile cittadino”.

“Il personale che era in servizio, necessario a soddisfare appena le esigenze minime interne dell’istituto, ha dovuto farsi carico quindi anche delle esigenze straordinarie venutesi a creare ed in particolare dell’accompagnamento quasi congiunto dei detenuti presso l’ospedale pescarese per le cure del caso”.

“La situazione è ulteriormente aggravata dal non utilizzo presso l’ospedale Civile di Pescara, del reparto dedicato al ricovero dei detenuti, a causa della carenza del personale sanitario – sottolinea il segretario – I detenuti per tanto vengono ricoverati in vari reparti a seconda della loro diagnosi con un maggiore impiego di unità di Polizia, e con evidenti rischi per la sicurezza pubblica.

“Facciamo solo alcuni esempi: Un detenuto dello Sri Lanka, a causa malessere veniva inviato d’urgenza presso il nosocomio ed ivi restava ricoverato. Un detenuto di origine italiana, in segno di protesta, ha inchiodato il suo scroto allo sgabello in legno datogli in dotazione per sedersi: è stato necessario l’intervento del personale medico del 118 per la rimozione del chiodo di ferro e le cure del caso.

“Un detenuto di origine tunisina – continua Petrongolo -, dopo aver destabilizzato l’ordine in diversi reparti dell’istituto, ricavandone incompatibilità con la maggior parte dei detenuti, veniva quindi separato dalla popolazione detenuta in via cautelare ma nella camera ove è stato allocato, ha distrutto la finestra per poi ingoiare dei piccoli pezzi di vetro e di ferro. Veniva pertanto inviato d’urgenza al Pronto soccorso ove restava ricoverato sino alla tarda mattinata di ieri per le cure e gli accertamenti del caso.

“Il personale impiegato in via d’urgenza non solo non riusciva quindi a consumare il pasto serale spettante (cosa che oramai avviene puntualmente quando si rende necessario l’invio di detenuti presso l’ospedale) ma si è ritrovato costretto ad

effettuare doppi turni di servizio, per un totale di 16 ore, al fine di assicurare i compiti di scorta dei detenuti inviati in ospedale".

"E cosa ancor più inaudita, è che uno dei piantonamenti è stato assicurato nella mattinata di ieri da una sola unità di vigilanza per l'intero turno!..., segno evidente di esaurimento delle risorse umane".

"La situazione nella Casa Circondariale pescarese non ha più definizione che possa far percepire lo stato di gravità in cui versa- è il drammatico bilancio – il personale, allo stremo delle forze e per tale motivo in stato d'agitazione oramai da diverso tempo, continua però a non ricevere il benché minimo cenno di risposta e quindi di interesse da parte dell'Amministrazione Penitenziaria".

"Tale situazione di criticità di fattori inversamente proporzionali (sempre più detenuti e meno personale di vigilanza), di continua emergenza – osserva -, ha ingenerato un profondo malessere tra il personale il quale impegnato ogni giorno nella gestione dei detenuti con costante competenza ed umanità, serietà e coraggio, non regge più i ritmi quotidiani che il servizio nella sua interezza richiede, non mancando altresì di vedersi sottacere i diritti spettanti, primi fra i quali il recupero psicofisico o una semplice pausa pranzo o cena che sia".

"E' di poche ore fa l'ultimo evento critico, detenuto Tunisino per protesta dal passeggio sale sul tetto. A queste condizioni, per quanto tempo ancora i Poliziotti Penitenziari dovranno sacrificarsi per quello che rappresenta il proprio lavoro? La domanda viene rivolta a chi dovrebbe tutelare i propri dipendenti ma che probabilmente antepone altre priorità a quella della sicurezza pubblica", conclude Petrongolo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli